

Infatti 11 dei 15 giocatori che formano la squadra del C. F. appartengono a due sole squadre: quelle del Maramotti e del Bazzani. Per cui all'ottima tecnica dei giocatori si accoppiò facilmente l'assieme, cioè l'omogeneità della squadra. La compagine venne affidata alla direzione tecnica di Belletti.

Al campionato nazionale partecipavano 50 squadre di tutta Italia, divise in gironi eliminatori di zona. La squadra del Comando Federale di Torino nel torneo eliminatorio piegò facilmente, sia nell'andata che nel ritorno, le squadre di Aosta, Vercelli e Novara. Superato questo primo scoglio, risultato facile, si presentò alla squadra torinese quello ben più difficile degli ottavi di finale. Queste difficoltà affiorarono appieno nella prima partita degli «ottavi». Infatti a Cremona, contro la squadra di quel Comando Federale, i torinesi dovevano conoscere la prima sconfitta. Non tardarono però a rifarsi dello scacco patito. Infatti nella partita di ritorno, giocatasi nella nostra città, la squadra torinese riuscì vincitrice per uno scarto di 24 punti.

La schiacciante vittoria contro il Cremona valse a far entrare nei quarti di finale la compagine di Torino. La squadra competitorice era quella del

C. F. di Napoli. Ma sia nella partita di andata che in quella di ritorno i torinesi fecero, come si suol dire, un sol boccone della squadra partenopea. Ed ecco i torinesi entrare in semifinale. Questa volta l'osso da rodere era ben più duro. Si trattava della squadra del C. F. di Milano. Ma anche questa volta la forte e ardita squadra torinese si è imposta, piegando sia a Milano che a Torino la squadra lombarda.

La finale è stata disputata contro la compagine di Padova, ritenuta dagli intenditori la più forte del torneo.

L'allenatore Belletti ha dovuto intanto apportare per motivi vari diversi rimaneggiamenti alla formazione del «quindici» torinese. Anche questa volta malgrado i numerosi intoppi l'abilità e la volontà ebbero ragione degli elementi avversi. Infatti in un'infuocata partita il C. F. Torino riusciva a battere il C. F. Padova per 5 a 3. Breve, la domenica successiva, il primo agosto, la squadra patavina veniva a giocare a Torino per la partita di ritorno che ebbe luogo sul campo Napoleone. Anche questa volta i torinesi riuscirono *vittoriosi* e con la *vittoria* conquistarono il campionato nazionale a degno prezzo di tanti sacrifici e di tante battaglie superate *vittoriosamente*.

SILVIO VARETTO



La squadra del Comando Federale dei Paesi Giovinili di Combattimento di Torino, che ha vinto il campionato nazionale di rugby per l'anno XV-XVI